

PROGETTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO

Gr. Di coprogettazione composto da:

Consorzio San Donato

Arti e Mestieri

Coop. Eureka

Ass. Mosaico Interculturale

Coop. Sociale Lotta Contro L'Emarginazione

Coop. Alboran

Coop. Il carro

Coop. Adesso

Ass. Psiché

Coop. Euridice

Gruppo Professionale delle assistenti Sociali del distretto

LINEE GUIDA

VERSIONE DEL venerdì 4 maggio 2007

SOMMARIO

1. Caratteristiche generali	Pg. 3
2. Obiettivi (del progetto e per l'utente)	6
3. Modalità di intervento	8
4. Gestione dei processi di rete	11
5. Focus della sperimentazione	12
6. Tipologia degli interventi	13
7. Verifica e valutazione dell'intervento	14

1. CARATTERISTICHE GENERALI

Il progetto di inserimenti lavorativi nasce a fronte di una aumentata richiesta di sostegno e aiuto per affrontare le dinamiche complesse legate all'ingresso nel mercato del lavoro che non possono essere supportate dalle già esistenti agenzie per il lavoro. Si tratta di target sociali che tendenzialmente sfuggono alle maglie della rete dei servizi sociali genericamente intesi, sia perché non sono portatori di un bisogno particolarmente cogente dal punto di vista socio sanitario (persone che affrontano un periodo di crisi psicologica ed economica e hanno difficoltà a trovare lavoro o a permanere nel proprio posto di lavoro), sia perché allo stato attuale di organizzazione del welfare non ci sono specificità di servizio che possano accoglierli (ad esempio: migranti in cerca di lavoro che hanno bisogno di un accompagnamento specifico anche burocratico).

La premessa su cui si regge l'intervento e le azioni del SIL è determinata dalla condivisione delle risorse che il territorio offre al fine di migliorare l'occupabilità dei soggetti in età lavorativa a forte rischio di esclusione (o temporaneamente esclusi) dal mercato del lavoro.

Il SIL nasce con l'obiettivo di diventare punto di riferimento, coordinamento e rielaborazione di modelli organizzativi che permettano di ricollocare ed ottimizzare il sistema degli interventi fin qui realizzati dalle varie realtà che a livello territoriale e con sfumature e modalità eterogenee si occupano di inserimenti lavorativi.

Il SIL si occupa prevalentemente delle fasce deboli del mercato del lavoro, in sintonia con l'evoluzione delle politiche e delle strutture territoriali che intervengono nell'area del collocamento e dell'incontro domanda/offerta.

Il progetto si caratterizza per la sua strutturazione "leggera" che deve consentire non una presa in carico "forte" dell'utenza, quanto piuttosto l'accompagnamento del servizio inviante all'elaborazione e sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo centrati rispetto alla fase del ciclo di vita del soggetto utente. Questo significa che diventano azioni prioritarie del progetto:

1. la condivisione del modello di intervento;
2. una rete fattiva di soggetti, abituati a collaborare e a pensare progetti individualizzati dove il raggiungimento di un obiettivo inserimento lavorativo o socializzazione al lavoro si declina attraverso una serie di interventi specialistici e differenti che hanno bisogno di essere coordinati e supportati.

Questa funzione di "cabina di regia" va assunta dal SIL, che quindi opererà in una dimensione di STAFF di volta in volta definiti in base alle problematiche dell'utenza.

I progetti individuali prevedono una **«temporaneità» dell'intervento**, ovvero la opportunità e necessità, una volta esauritosi l'iter di accompagnamento, di formalizzare delle «dimissioni» verso percorsi formativi o lavorativi consolidati oppure verso servizi con caratteristiche educative o di supporto.

PATTO TERRITORIALE: rispetto a questa tipologia di inserimenti lavorativi e via, via che ci si rivolge a situazioni con una certa complessità problematica è necessario che l'azione del progetto di inserimenti lavorativi si integri con azioni da implementare a livello territoriale e che possano far scaturire dei comportamenti sinergici e virtuosi tra enti e

realità vari aventi come obiettivi l'ampliamento e la diversificazione delle possibilità di inserimento lavorativo protetto.

A riguardo è necessario un coinvolgimento più ad ampio spettro di quelle realtà territoriali che si connotano anche come soggetti economici "forti" (banche locali, ass. di categoria, gruppi bancari, camera di commercio, ecc.) ed è altrettanto necessario poter configurare questi interventi di "incremento dell'occupabilità di soggetti deboli del mercato del lavoro", non come meri interventi socio educativi e socio assistenziali, ma come progetti di sviluppo territoriale, dove per sviluppo è inteso anche la capacità di fare sistema rispetto alle problematiche della collettività, la capacità di migliorare la qualità della vita e il senso di responsabilità civica, politica e solidale della cittadinanza.

Le ipotesi per la definizione di questo percorso potrebbero vedere i seguenti passaggi:

1. raccolta delle esperienze in essere sulle realtà che permettono di allargare l'accoglienza ai soggetti.
2. definizione di un percorso fattibile a partire dalla reale situazione che si esprime a livello territoriale come problema interdistrettuale:
 - a. individuare che cosa sarebbe necessario fare
 - b. mappare i luoghi per un'adeguata interlocuzione sul tema
 - c. individuare e coinvolgere i partner necessari con i quali condividere questo percorso (ASS. CATEGORIA, CCIAA, ALTRO).
 - d. Individuare gli strumenti necessari, fruibili nel breve e medio lungo periodo.

PERSONALE

Il SIL ha un'équipe di riferimento composta dal Coordinatore del Servizio, dalle figure educative necessarie all'accompagnamento dei Progetti Individualizzati e alla gestione dei processi di rete sul territorio distrettuale e dal Referente individuato tra il Gruppo Professionale delle assistenti Sociali del distretto.

All'interno delle equipe è necessaria una forte centratura sulla competenza di account aziendale.

SEDE

Il SIL ha una Sede specifica che non prevede attività specifiche per l'utenza, per i quali invece si individueranno luoghi e attività sul territorio che soddisfino i percorsi di accompagnamento che si realizzeranno.

TARGET:

soggetti deboli che necessitano di un accompagnamento individuale (o di gruppo) per reintrodursi nel mercato del lavoro e per i quali attualmente non sono previsti interventi specifici.

Ne specifichiamo a titolo esemplificativo alcuni, ma ribadiamo la necessità di pensare al progetto non come risposta ad uno specifico target ma in collaborazione con servizi che si occupano di inserimenti lavorativi operando caso per caso l'occupabilità del soggetto.

- migranti
- soggetti in situazioni di mobbing

- soggetti che hanno temporaneamente perso il lavoro di conseguenza anche ad un disagio psichico - economico temporaneo.
- Soggetti che hanno perso temporaneamente il lavoro e che hanno una professionalità non immediatamente spendibile o riconvertibile (troppo bassa, a volte anche troppo alta)
- Soggetti che escono da un circuito comunitario e/o istituzionale ex tossicodipendenti ed ex detenuti.
- Soggetti con invalidità certificata (oltre il 46%, ai sensi della L. 68)
- persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà;

2. OBIETTIVI

2.a. OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto SIL è un laboratorio per lo sviluppo delle politiche locali per l'occupazione e l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone disabili e di coloro che appartengono alla fasce sociali più deboli e svantaggiate. Si configura quindi come obiettivo principale del progetto lo sviluppo, il rafforzamento e, dove necessario, il coordinamento degli enti, associazioni e delle istituzioni che già operano nell'ambito degli inserimenti lavorativi rivolti a questo specifico target.

Attraverso il coinvolgimento e la partecipazione di istituzioni, enti ed organismi pubblici e privati il progetto si pone dunque i seguenti obiettivi:

- Definire modelli operativi comuni, in "rete", fra tutti i soggetti che operano nel settore sociale, sanitario del lavoro per l'inserimento dei disabili e delle fasce deboli, che tengano conto delle differenze qualitative del singolo individuo e che offrano a ciascuno un supporto appropriato e personalizzato attraverso l'intervento di figure professionali specialistiche che lavorano all'interno della rete;
- Costituire una equipe che sia in grado di elaborare metodi, strumenti e soluzioni che permettano di governare la complessità del "collocamento mirato" incrementando, nel lungo periodo, il numero degli inserimenti lavorativi;
- Consolidare, attraverso attività formative, la professionalità degli operatori che operano nei servizi sociali, sanitari, del lavoro e dei lavoratori che accolgono disabili e svantaggiati all'interno delle aziende;
- Favorire la responsabilità sociale delle imprese in riferimento all'inserimento lavorativo dei disabili e delle fasce deboli, attraverso azioni di sistema consolidate.
- Sperimentare azioni individualizzate di inserimento per soggetti disabili o in condizioni di svantaggio sociale;

2.b OBIETTIVI PER L'UTENTE

Nella definizione degli obiettivi rispetto ai percorsi individualizzati, bisogna tener conto di questa premessa che caratterizza la metodologia e la mission del progetto: è necessario considerare l'utente non un soggetto da assistere (qualisiasi sia il grado di problematicità e di disagio che esprime) ma un soggetto che ha diritto al lavoro e può divenire una risorsa per la collettività, a patto che se ne valorizzino capacità e competenze e si costruisca un adeguato sistema di accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Si è deciso pertanto di definire l'inserimento lavorativo come un servizio, cioè come un insieme di attività, prestazioni, processi, che hanno come oggetto diverse problematiche connesse all'esclusione lavorativa e che si propongono di modificarle a vantaggio dei soggetti a cui si rivolgono.

All'interno delle categorie generalmente intese si tratta di costruire un processo di diagnosi di occupabilità e interventi declinati secondo macrocategorie di interventi, che verranno specificati nella tabella a pg. 9. E' utile considerare il grado di occupabilità di un soggetto come un indicatore aggregato stimato in riferimento al peso di questi fattori:

- ⇒ capacità produttiva (impegno, autonomia, produttività, qualità della prestazione, professionalità, ecc.)
- ⇒ relazione con il contesto lavorativo e sociale (equilibrio emotivo, riconoscimento dei ruoli, consapevolezza dei punti di forza e dei limiti, ecc.)
- ⇒ dimensione del benessere soggettivo.

La prima dimensione raccoglie le indicazioni relative agli elementi che determinano la capacità del soggetto di lavorare in autonomia e in modo produttivo, la seconda monitora le modalità con cui si pone e sta nella relazione, facendo riferimento al contesto lavorativo ed alle relazioni che in esso si sviluppano. Per quanto riguarda la terza dimensione, pur non facendo direttamente riferimento alle attività e obiettivi di accompagnamento al lavoro e inserimento lavorativo, va comunque presa in considerazione in quanto partecipa del benessere psicosociale che indirettamente attiene al lavoro.

grado di occupabilità	bassa	media	alta
Ob. interventi	<p>Sostenere l'utente nell'analisi e ricostruzione dell'esperienza socio-professionale</p> <p>Favorire l'inserimento il reinserimento lavorativo attraverso azioni individuali mirate</p> <p>Definizione, in concerto con l'utente, di un piano realistico e coerente di inserimento professionale formulato in termini di obiettivi operativi</p>	<p>verificare la presenza di obiettivi professionali</p> <p>Prendere in carico il soggetto attivando un piano di attività per la gestione dell'inserimento lavorativo</p>	<p>Favorire l'accesso alle informazioni utili per l' inserimento lavorativo , scelta lavorativa e formativa e sviluppo professionale e di carriera</p> <p>Favorire l'attivazione di abilità di ricerca e utilizzo delle informazioni</p>
macroattività	<p>Definizione dell'obiettivo orientativo del soggetto</p> <p>Analisi della storia lavorativa e formativa dell'utente: esperienze professionali ed extra-professionali</p> <p>Identificazione delle risorse e delle abilità dell'utente</p>	<p>Analisi dei bisogni dell'utente in relazione alla sua spendibilità</p> <p>Definizione di un programma di ricerca attiva del lavoro</p>	<p>Analisi della domanda informativa</p> <p>Erogazione di informazioni mirate</p> <p>Assistenza all'utente in fase di consultazione</p>

	Definizione e valutazione delle attività che possono aumentare l'occupabilità del soggetto		
--	--	--	--

3. MODALITA' DI INTERVENTO

Il progetto intende elaborare una serie di indicazioni utili alla definizione di un modello e dei relativi dispositivi finalizzati all'incontro tra domanda e offerta di lavoro proprio a partire dal censimento, ricostruzione e analisi delle migliori esperienze/pratiche realizzate su questa materia.

A partire da tale impostazione metodologica il progetto è strutturato nelle seguenti fasi:

1. presentazione, discussione e validazione delle informazioni e delle esperienze censite, con gli attori locali che le hanno sviluppate;
2. analisi dei punti di forza e di debolezza delle stesse, condivisione del modello interpretativo e delle linee guida per la definizione di tipologie di interventi coerenti con i fabbisogni del distretto.

I prodotti dei percorsi di inserimento lavorativo

Le principali aree di prodotto individuate per gli interventi d'inserimento lavorativo sono le seguenti:

- ⇒ monitoraggio/valutazione/analisi della situazione dei destinatari dell'intervento
- ⇒ sviluppo di competenze sociali relative alla relazione con contesti lavorativi e all'esercizio continuativo di attività lavorative
- ⇒ sviluppo di competenze tecnico professionali
- ⇒ accrescimento dei livelli di autonomia (connessi anche a processi terapeutici e a percorsi e dativi o di sviluppo individuale)
- ⇒ creazione di posti di lavoro stabili

queste costituiscono aree di prodotti piuttosto ampie, perché non sono state pensate rispetto a specifiche situazioni, ma fanno riferimento all'inserimento lavorativo nel suo complesso.

Per maggiore analiticità si propone il seguente schema che ricostruisce:

- ⇒ fasi e attività articolate con maggior dettaglio
- ⇒ i ruoli organizzativi coinvolti nella gestione delle diverse fasi ed i clienti coinvolti
- ⇒ la strumentazione organizzativa che sostiene lo sviluppo del processo
- ⇒ gli obiettivi, in particolare in termini di incidenza sull'evoluzione delle problematiche del cliente e le criticità, intese come aspetti particolarmente delicati e complessi in ordine ad un efficace sviluppo dell'intervento
- ⇒ note, attraverso le quali evidenziare anche elementi di attenzione per la sperimentazione.

PROGETTO DI INSERIMENTI LAVORATIVI

FASI	ATTIVITA'	SOGGETTI	STRUMENTI	CRITICITA'	NOTE SPERIM.
1. Segnalazione necessità di inserimento da segretariato sociale	Contatto con descrizione del caso Eventuale apertura della scheda personale se si procede altrimenti registrazione	Responsabile inserimento SIL Referente esterno (A. S. che ha segnalato il caso) Utente (nel caso di segnalazione diretta)	Protocollo in cui si presenta l'organizzazione, le modalità di intervento e le modalità di rapporto con la rete		Costruzione di un protocollo di intervento condiviso con gli altri soggetti della rete territoriale
2. Prima valutazione della richiesta e valutazione risorse organizzative	Analisi delle postazioni lavorative disponibili compatibilmente con il carico di lavoro	Responsabile inserimento Tutor interno Resp. Risorse umane	Database relativo alla situazione delle postazioni Piano di valutazione del servizio e strumenti ad esso connessi	Carico di lavoro nell'organizzazione e clima interno	Valutazione della tenuta/qualità e supporto della rete di servizi (servizio inviante e servizi enti collegati all'utente).
3. colloquio con AS	Anamnesi soggetto ed obiettivi prefissati con l'inserimento Aggiornamento scheda personale	Responsabile inserimento SIL Referente esterno (A. S. che ha segnalato il caso) Utente (nel caso di segnalazione diretta)	Scheda personale Documenti ente inviante	Obiettivo: valutazione della richiesta di inserimento gestendo la relazione con ente inviante, costruendo alleanza di lavoro e metodologie condivise	
4. colloquio con il soggetto da inserire	Colloqui Aggiornamento scheda personale	Responsabile inserimento Utente da inserire	Scheda personale Documenti Griglia per colloquio	Obiettivo: raccolta dati per la valutazione dell'inserimento sia da parte dell'utente che da parte del sil	
5. decisione	Analisi casi e documenti per valutazione Aggiornamento scheda personale	Responsabile inserimento. In caso di esito negativo segnalazione ente inviante	Documenti Scheda personale Scheda Privacy Piano di valutazione e strumenti ad esso connessi	Obiettivo: valutazione dell'effettiva possibilità di inserimento dell'utente o dell'intervento preposto	
6. accettazione della proposta di inserimento accompagnamento	Procedure burocratiche relative al singolo utente Predisposizione del progetto, obiettivi e tempi	Resp. Inserimento (eventuale tutor interno per inserimenti effettivi)	Piano di valutazione e strumenti ad esso connessi Progetto di intervento	Contratto, predisposizione progetto ad hoc, condivisione progetto con l'utente e servizio inviante	

PROGETTO DI INSERIMENTI LAVORATIVI

7. sviluppo dell'intervento	Tipologie di colloqui: 1. accoglienza 2. anamnesi 3. legale 4. gestione crisi 5. progettuale 6. motivazionale 7. orientamento 8. verifica aggiornamento scheda personale	Tutor interno Resp. Inserimento utente	Scheda personale Piano di valutazione e strumenti ad esso connessi		
8. valutazione finale	Valutazione intervento Stesura linee guida per interventi simili Eventuale riprogettazione	Rete soggetti attivati utente	Scheda personale Piano di valutazione e strumenti ad esso connessi	Effettivo coinvolgimento della rete di servizi per la rilettura del caso e la definizione di linee guida per interventi simili.	

4. GESTIONE DEI PROCESSI DI RETE

Una necessaria premessa al funzionamento del SIL è il lavoro di rete interpolato a differenti livelli.

Nella tabella a seguire proponiamo una tabella che riassume le funzioni della rete e gli strumenti di concertazione degli attori che ne fanno parte, là dove sono stati già individuati.

Rete interdisteretuale (a livello di ASL, per colloquiare con CCIIA)

LIVELLO	ATTORI	STRUMENTI DI GESTIONE
Garanzia della sperimentazione del progetto	Segretariato sociale dei comuni del distretto	Condivisone del progetto nelle sue finalità con il tavolo tecnico e con il tavolo politico del PdZ
Qualità degli interventi di inserimento lavorativo	Enti, cooperative e associazioni che intervengono nel lavoro con soggetti a rischio di esclusione del m.d.l.	Costituzione di un ATI o ATS
Qualità dei percorsi di inserimento lavorativo	ATI (o ATS) con associazionismo locale, con altri enti/istituzioni territoriali, con imprese locali	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Accordo di programma</i>: l'ATI si impegna a supportare con incontri e percorsi di formazione ad hoc l'inserimento lavorativo di soggetti nei vari contesti professionali • <i>Lettera di adesione al progetto</i>: le imprese dichiarano la propria disponibilità a collaborare per la realizzazione del progetto.
Qualità della rete degli attori coinvolti	ATI + ente pubblico + associazionismo locale e/o altri enti istituzioni	Costruzione e condivisione di un protocollo di intervento per la presa in carico e la gestione di percorsi individualizzati (ma anche di gruppo) di inserimento lavorativo
Qualità della costruzione delle basi per il PATTO TERRITORIALE	Livello sovradistrettuale (distretti appartenenti ASL)	Primo dialogo e interazione per condivisione problematiche e obiettivi.
Qualità nella definizione dei progetti individualizzati	Segretariato sociale ATI	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di un percorso di formazione per l'utilizzo di modelli di diagnosi dei soggetti basati sull'analisi delle competenze • Costruzione e sperimentazione di diagnosi formulate tramite tali modelli

5. FOCUS DELLA SPERIMENTAZIONE

Al fine di meglio identificare il carattere sperimentale del progetto e con il conseguente obiettivo di innescare dei meccanismi di tutela della sostenibilità delle azioni preventivate, si intende di seguito presentare alcuni focus evidenziati in questa prima fase di coprogettazione.

FOCUS	COSA/COME	OB. SPERIMENTAZIONE
ENTE INVIANTE	Segretariato sociale	Sarebbe importante qualificare l'intervento delle assistenti sociali non come solo invio e titolarità del progetto educativo, ma come "specializzazione" di un' assistente sociale del gruppo professionale delle A.S. che diventa parte integrante dell'equipe del SIL. ¹
TARGET	Valutare con il segretariato sociale il grado di occupabilità del soggetto di volta in volta segnalato, come indice della definizione di un percorso di tutoring del soggetto/servizio.	Porre attenzione a non declinare necessariamente un target specifico di intervento ma lavorare in sinergia con gli altri servizi per l'accompagnamento – tutoring di soggetti che non sono prendibili in carico da altri servizi.
DIAGNOSI	Diagnosi dei soggetti attraverso un modello di valutazione delle competenze	Il primo necessario passaggio è formulare percorsi di formazione nell'utilizzo di tali metodologie proprio per facilitare la costruzione di un linguaggio comune tra operatori pubblici, privati.
AZIENDE	Differenziare i termini della contrattazione	Pensare ad una comunicazione efficace di rete che declini anche i possibili servizi alle aziende offerte dal sil, insieme a quelli di altri soggetti appartenenti alla rete.
FASI INTERVENTO (post diagnosi)	Le fasi dell'intervento sono mediate dagli obiettivi descritti nel relativo paragrafo.	Capacità della rete territoriale di assorbire in maniera integrata pur a seconda della propria specificità, la "parte" di intervento di sua competenza
CONCLUSIONE PROGETTO	La durata massima del percorso è caratterizzata da max due anni	
VALUTAZIONE INTERVENTI	La valutazione è una fase del processo di messa in rete delle diverse agenzie territoriali.	Consolidare l'esperienza della rete e definire procedure e modalità omogenee di valutazione degli interventi realizzati al fine di consentire al territorio di accrescere le proprie competenze.
AZIONI DI SISTEMA	Lavorare perché ci sia effettivamente un passaggio di consegne tra i vari enti realtà che hanno seguito il caso.	
SEDE SIL	Identificazione di uno spazio per gli operatori ma non necessità di sede per attività.	Necessità di usufruire di uno spazio che identifichi il progetto.

¹ Questo meccanismo di integrazione con i servizi sociali considerati però a livello distrettuale, è il medesimo che si configura nella progettazione del SIL: diventerebbe allora prioritario ipotizzare una sorta di specializzazione tematica per ogni A.S. del Gruppo Professionale, che interagisce con i differenti servizi/progetti gestiti a livello distrettuale.

6. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI.

Informazione

- Attività di sportello gestita da personale specializzato in grado di fornire informazioni e documentazione sui seguenti aspetti:
- progetti specifici attivi sul territorio per le diverse categorie di lavoratori in difficoltà
- percorsi formativi
- normativa del lavoro
- possibili interventi supportivi erogati dalle agenzie territoriali che non necessariamente intervengono in maniera diretta sull'incremento dell'occupabilità.

Consulenza e orientamento

- Colloqui individuali (bilancio di competenze)
- Percorsi di gruppo (bilancio di competenze)
- Sostegno all'incontro domanda/offerta

Percorsi personalizzati

- Proposta di un progetto individualizzato attraverso:
- accompagnamento nella ricerca del lavoro
- inserimento lavorativo mirato
- sostegno durante il percorso
- monitoraggio

Servizi alle imprese

Alle imprese il SIL offre una serie di servizi e collaborazioni:

- consulenza legislativa in materia di lavoro
- sostegno e consulenza per situazioni di disagio relative a soggetti portatori di criticità
- percorsi di formazione per la preparazione di tutor interni all'azienda

Interventi di attivazione del patto territoriale

Esempi di buone prassi alle quali si vorrebbe arrivare:

1. aumentare il numero di aziende che accolgono attraverso la garanzia di interventi di qualità rispetto alle modalità di inserimento lavorativo (tutoraggio, formazione, informazione);
2. mediazione interculturale proposta alle associazioni di categoria per imprese associate (ad es.: cantieri edili)
3. mediazione interculturale per gli istituti di credito e assicurativi a fronte del sostegno dello stesso servizio.

7. VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

Proprio per il carattere di forte sperimentazione del progetto, l'UdP incontrerà con una cadenza costante l'equipe del SIL al fin di monitorare:

- sostenibilità complessiva del progetto
- costruzione di protocolli di intervento condivisi con altri servizi socio educativi socio assistenziali
- qualità del lavoro di rete
- congruità tra obiettivi e azioni del progetto
- qualità dei percorsi realizzati.
- Rapporto costi/ore di intervento diretto